DON ALDO OLIOSO

63 anni di vita religiosa salesiana
54 anni di sacerdozio

nato a SONA (VR) il 10.12.1934
chiamato alla Casa del Padre il 02.04.2017

Dall'Omelia del sig. Ispettore (don Roberto Dal Molin), da qualche sua testimonianza personale, dalla famiglia e della tstimonianza delle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Colà (VR)

Celebriamo l'ultimo cristiano saluto a don Aldo. È salito al Cielo domenica 2 aprile 2017, giorno in cui la liturgia ci ha riproposto l'episodio della Risurrezione di Lazzaro. Anche don Aldo ha sentito rivolte a lui, come mai prima, le parole di Gesù: "*vieni fuori!*". Non si trattava solo di uscire dal sepolcro, ma di entrare nella vita eterna.

Don Aldo ha creduto nella sua vita terrena (83 anni) al Signore che è "vita e risurrezione" e ha sentito domenica rivolto a sé l'invito di andare da Lui definitivamente. Liberato dalle bende come un bambino che viene alla luce, Lazzaro è andato incontro a Gesù; liberato dalle ultime sofferenze don Aldo si è incamminato verso la luce che è Cristo.

Viene sepolto nel suo paese natale Sona (VR) che lo ha visto nascere il 10 dicembre del 1934, in questa Chiesa parrocchiale dove ha ricevuto il battesimo.

La sorella Maria comunica che: "*La nostra famiglia era composta da otto persone: mamma Santa, papà Giuseppe, Enrichetta, Elda, Giovanni, Aldo, Maria, Guerrino. Enrichetta la primogenita diventò suora Comboniana entrando nelle Pie Madri della Nigrizia all'età di diciotto anni. Aldo era un bambino molto vivace, tanto che la sua maestra suor Serafina gli aveva detto: "Quando sarai grande, o diventi un delinquente o ti farai un bravo sacerdote!" Per essere di aiuto nell'economia domestica, Aldo dopo la scuola, aveva il compito di portare al pascolo le oche. Un giorno mentre era al pascolo incontrò due fratelli da poco sacerdoti Salesiani. Da questo incontro iniziò il percorso che portò Aldo ad entrare nel mondo salesiano*".

Scrive lui stesso: "*Sono stato aspirante a Castello di Godego per tre anni e ho terminato il ginnasio ad Ivrea. Noviziato a Villa*

Moglia di Chieri, filosofia a Foglizzo e tirocinio pratico a Penango dove ho fatto l'insegnante di greco. Teologia a Bollengo con l'ordinazione sacerdotale il 25 marzo 1963".

La sorella Maria prosegue: "*Mamma Santa accolse con benevolenza e con fede quella decisione, ma anche con un po' di preoccupazione: la famiglia infatti aveva poche risorse economiche, papà Giuseppe cagionevole di salute, la figlia più grande Enrichetta che sarebbe partita di lì a poco per la missione, e Aldo quel bambino così esuberante e vivace*".

Don Aldo svolgerà il suo ministero nelle comunità di Rebaudengo a Torino, di Padova, di Monteortone, di Legnago, di Este, una parentesi anche a L'Aquila. Ma la comunità salesiana di cui farà parte per più tempo è quella dell'Istituto San Zeno di Verona.

Prosegue don Aldo stesso: "*Il mio desiderio sarebbe stato quello di continuare gli studi in modo specifico della Sacra Scrittura, ma il mio Ispettore aveva scelto per me e per il bene della Congregazione che io facessi il corso di laurea in ingegneria elettronica all'Università di Padova. Così ho studiato durante la settimana e alla domenica dando una mano qua e là nel lavoro pastorale delle parrocchie attorno ad Abano. Conseguita la laurea in ingegneria elettronica l'Ispettore mi chiese di prendere anche la laurea in fisica e poi anche di perfezionare la conoscenza dell'inglese a Oxford dove sono stato per un periodo. Ho fatto l'insegnante di fisica ed elettronica al San Zeno di Verona ed un anno sono stato a L'Aquila come insegnante di matematica e fisica. Sono poi ritornato a Verona per altri vent'anni. Per seri problemi di salute sono stato destinato a fare il cappellano delle suore a Colà sul lago di Garda. Ero ridotto che non avevo più l'uso delle gambe. Un intervento neurologico alla testa, molto ben riuscito, mi ha permesso di recuperare bene l'uso delle gambe e di esercitare questo ministero a cui tengo tanto*".

Sarà cappellano a Colà di Lazise presso le Piccole Suore della Sacra Famiglia dal 1994 fino a poco prima del ricovero in ospedale per l'aggravarsi della salute.

Come insegnante e come sacerdote, don Aldo, ha fatto un

cammino di crescita. I giudizi durante la formazione lo ritraggono come: "*molto zelante in tutti i suoi doveri, pieno di iniziative, tanto da dover essere persino moderato*", lo incoraggiano a "*curare il tratto relazionale e il carattere esuberante, ad aver cura di sé, a sforzarsi nella docilità*".

Nell'insegnamento era passato dal greco alle materie più tecniche dopo la laurea in ingegneria e le abilitazioni; esprimeva così attraverso la formazione professionale e l'istruzione la cura educativa per le nuove generazioni sulla scia di don Bosco.

Anche attraverso il contributo educativo di don Aldo, ha fatto si che schiere di giovani veronesi, che frequentavano l'Istituto Tecnico San Zeno, si inserissero con professionalità nell'ambiente sociale e civile.

Nella domanda per l'ammissione all'ordinazione sacerdotale, il 1 marzo 1963, scrive: "*Rev.mo sig Ispettore, col consiglio del mio confessore Le presento umile domanda per essere ammesso all'ordine del Presbiterato. Se c'è un'ombra in tanto splendore di luce e di gioia di questo momento è di non sapermi all'altezza di tale divina missione. Confido nell'aiuto di Maria Ausiliatrice e di don Bosco, cui tutto debbo e cui intendo consacrare tutto me stesso e per sempre. Mi ricordi nella Santa Messa affinché sia sempre degno del mio nobile ideale, conservando l'entusiasmo e il fervore di queste ore*". È una domanda breve e semplice da cui traspare la consapevolezza di essere indegni di fronte al dono del ministero sacerdotale, che don Aldo ha esercitato sino all'ultimo periodo presso le suore di Colà cui teneva moltissimo e da cui è stato sempre ricambiato da tantissima cura e amorevolezza.

La Superiora Generale delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, Madre Angela Merici Pattaro, ha voluto indirizzarci queste righe: "*Con profonda gratitudine per il dono che don Aldo è stato per la nostra Famiglia religiosa, mi unisco alla vostra preghiera e al confidente affidamento al Signore della sua anima buona, semplice e fedele. Don Aldo è stato un sacerdote e un fratello generoso, discreto, attento e sensibile nel servizio svolto presso le nostre sorelle anziane e inferme. Il Signore lo introduca nella vita senza fine a*

contemplare in eterno il suo Volto".

E Suor Valeria Celebrin, sempre della Comunità delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, aggiunge: "*Verso la fine del 1997, dopo l'inaugurazione della casa ristrutturata, si era potuto dare a don Aldo un piccolo appartamento con studio, camera e bagno, così si è fermato presso di noi mantenendo sempre il contatto con la sua comunità di Verona dove si recava spesso.*

La sua presenza era un dono sia per la celebrazione dell'Eucaristia alla quale non mancava mai, sia per seguire le suore che negli anni diventavano sempre più numerose e bisognose.

Era una presenza discreta e attenta, sempre rispettosa delle persone con varie problematiche legate all'età e agli acciacchi.

Da segnalare la sua generosità di servizio, anche nei periodi in cui ha sofferto problemi di salute, per questo gli siamo state vicine e gli saremo sempre riconoscenti.

Un grazie anche alla Congregazione Salesiana per questa collaborazione".

L'esercizio del ministero sacerdotale è quanto mai prezioso; è come prolungare la missione di Gesù che pronuncia anche oggi, come per Lazzaro quel giorno, quella parola efficace: "*vieni fuori*". Vieni fuori dalla tua situazione di peccato e di morte, esci dal tuo rinchiuderti negli smacchi o le delusioni della vita, abbandona le bende del rancore e del risentimento, smettila di lenire le ferite. Esci alla luce della Grazia, esci a vivere, riattiva legami felici e fedeli con le persone che ti attorniano, esci a fare della tua vita un dono.

Il sacramento della Confessione è vero luogo in cui sperimentare che il Signore "è vita e la risurrezione". Esci e siedi alla mensa coi fratelli e nutriti del vero cibo che è il Corpo di Cristo. Anche oggi abbiamo bisogno di sacerdoti e ministri di Dio che, condividendo la vita semplice e concreta della vita di tutti, annuncino la Sua Parola, amministrino il Suo Perdono, dispensino il Suo Pane.

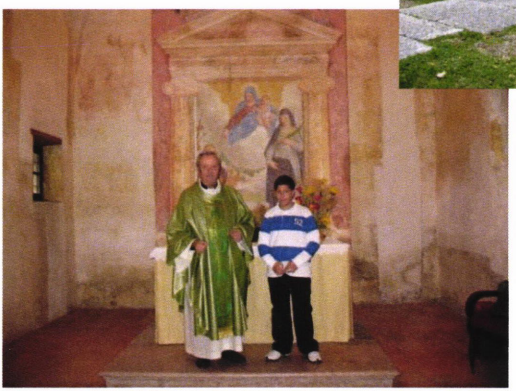
I familiari ricordano ancora: "*Per noi nipoti un ricordo caro è il periodo trascorso degli anni 70-80, quando ebbe l'incarico di celebrare la S. Messa in un piccolo Santuario, collocato su una collina tra Sona e Sommacampagna, Madonna del Monte; era un*

incarico a cui don Aldo teneva particolarmente. L'appuntamento era ogni Mercoledì della setimana. Nostro zio don Aldo, veniva a prendere noi nipoti e mamma Santa, che era nostra nonna, e ci portava là in quel Santuario tutti insieme a celebrare la Santa Messa; alcuni di noi servivano facendo i chirichetti. Era una celebrazione quasi intima, con poche persone, semplice ma profonda... Alcuni di noi si sono "persi" negli anni allontanandosi dalla Chiesa, ma grazie a Dio nel tempo sono ritornati. Siamo convinti che nella semplicità e profondità di quelle Sante Messe, molto sia stato seminato".

In questa celebrazione Eucaristica preghiamo per l'anima di don Aldo, perché il Signore che è fedele gli doni il riposo eterno, ma preghiamo anche il "padrone della messe" perché altri giovani generosi prendano il posto di don Aldo per proseguire la missione di salvezza che Cristo affida ai sacerdoti.

Don Aldo in pellegrinaggio con le Piccole Suore della Sacra Famiglia e con il Vescovo Flavio Roberto Carraro al Santuario di Thiene il 21 ottobre 2009

Don Aldo in alcuni incontri di famiglia



La Comunità Salesiana
dell'Istituto "Tusini" di Bardolino (VR)